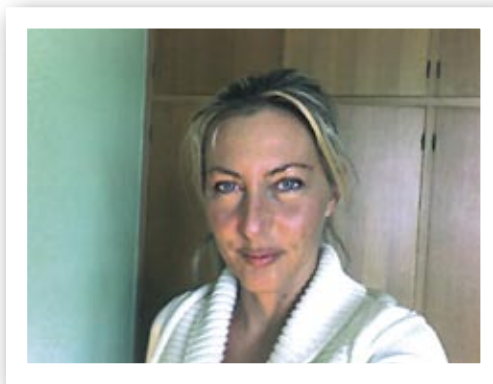


Oltre 10 anni di esperienza associativa in Assorimorchiatori, di cui Consigliere dal 2000 e dal 2002 con delega per i rapporti nazionali di categoria con i sindacati, Consigliere di amministrazione di Scafi SpA di Bruna Cafiero, uno dei gruppi italiani più importanti nel settore del rimorchio portuale marittimo, uniti a grande carisma e intelligenza sono gli atout del neopresidente, **Stefania Visco**, eletta a pieni voti, della Federazione Italiana Armatori di Rimorchiatori - Federimorchiatori, nata dalla spaccatura di Assorimorchiatori.

C'è chi considera le scissioni un indebolimento, c'è invece chi le ritiene un punto di partenza e di forza, ma la sostanza è che il processo di modernizzazione non



stato da sempre quello più aperto al mondo, per decenni, ha preso decisioni "sottocoperta", celandosi al tessuto sociale che ancora oggi stenta a comprenderlo, basti pensare alla difficoltà a reperire giovani che guardino al settore come opportunità

di scelta professionale. Dunque, questa nascita va letta come crescita e conquistata capacità di confrontarsi su temi decisivi per il settore, che non potrà che arricchire scelte e decisioni.

Alla neo presidente, che non crede nelle quote rosa ma nella preparazione e nell'impegno delle persone, abbiamo posto alcune domande.

Presidente Visco, sono terminate le operazioni di accreditamento e con quali risultati?

Si e con ottimi risultati. Il Ministero ci ha accolto positivamente prendendo atto che siamo rappresentativi di circa il 50% dell'intero settore e partecipiamo ufficialmente a tutti i lavori di concertazione che ha in corso sui problemi del settore.

Ci siamo incontrati anche con i sindacati confederali di settore Filt Cgil, Fit Cisl e UIL Trasporti, scambiandoci reciprocamente l'impegno a rispettare il contratto collettivo nazionale di categoria. Come Federazione seguiamo una politica di concertazione.

Quali saranno le prossime scadenze?

Prima fra tutte, il tavolo di revisione ministeriale dell'impianto tariffario del rimorchio. Il Ministero, in linea con il discorso del Ministro Lunardi a Venezia, ha aperto un confronto tra gli erogatori del servizio e gli utenti sulla possibilità di progettare una tariffa che preveda la distribuzione di parte del costo derivante dal mantenimento del servizio di sicurezza effettuato dai rimorchiatori, sull'intera comunità portuale.

Altra importante scadenza su cui dobbiamo prepararci è a fine anno, per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di categoria.

Quale è la posizione di Federimorchiatori sulla riforma dei porti e sui temi di liberalizzazione e autoproduzione?

Noi come associazione di categoria siamo contrari all'autoproduzione, perché mina gli standard ed i livelli

Una risorsa in più nel marittimo

nasce

Federimorchiatori

può evitare di investire la stessa strutturazione delle associazioni, attraverso cui passa e si produce l'espressione politica imprenditoriale ed istituzionale dei diversi settori. Oggi contano da una parte la progettualità e la strategia e dall'altra la condivisione ed il consenso che intorno ad essi si sviluppano, tutti fattori dirompenti che impongono governance comunicative che confliggono con impostazioni chiuse e talvolta di casta. Nonostante il settore marittimo, e quello dei rimorchiatori ancora di più per la sua caratteristica di servizio alle navi, sia



di sicurezza, sia nel caso di autoproduzione non regolamentata, perché non si ha più il controllo sui mezzi e sugli uomini, e sia regolamentata, perché in porti come quelli italiani vige, giustamente, un alto livello di sicurezza che spetta ai rimorchiatori garantire, ma un basso utilizzo del rimorchio da parte dell'utenza. Di conseguenza, un autoproduttore eroderebbe il fatturato, causando un aumento delle tariffe per l'utenza, dovuto al mantenimento degli standard di sicurezza. Il sistema concessorio italiano ha reso i nostri porti i più sicuri d'Europa, con un alto livello di protezione della collettività e dell'ambiente, che si allarga anche alla costa in appoggio alla Guardia Costiera, perché il sistema di prontezza immediata H24 assicura un rimorchiatore armato sempre a disposizione in caso di emergenza, garantendo la sicurezza anche per le navi fuori dal porto.

Presidente ancora una domanda:

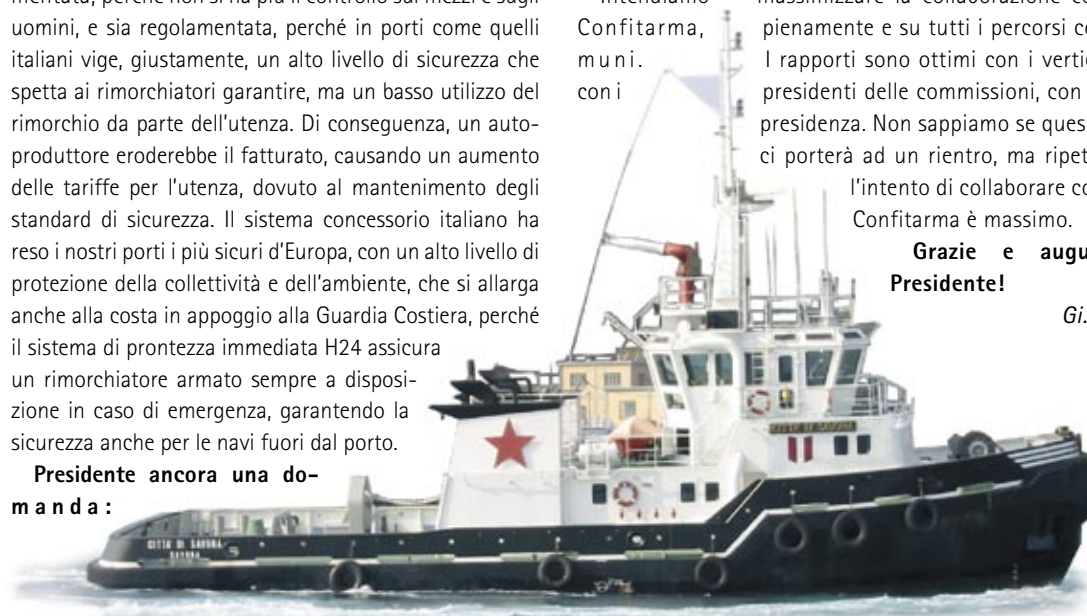
rientrerete in Confitarma?

Intendiamo Confitarma, con i

massimizzare la collaborazione con pienamente e su tutti i percorsi comuni. I rapporti sono ottimi con i vertici, presidenti delle commissioni, con la presidenza. Non sappiamo se questo ci porterà ad un rientro, ma ripeto, l'intento di collaborare con Confitarma è massimo.

Grazie e auguri Presidente!

Gi.V.





La Campania ha logica.

La Campania è territorio di eccellenza nella logistica e nel trasporto merci grazie alla posizione baricentrica, al suo articolato sistema logistico, a Logica.

Punto di connessione nel Mediterraneo e per il mondo, la Campania ha in **Logica** il catalizzatore che mette in contatto domanda e offerta.

Logica opera a livello qualificato per promuovere e valorizzare l'intero sistema della regione, mettendo a disposizione degli operatori la propria conoscenza del territorio, della sua dotazione infrastrutturale, delle opportunità da cogliere.

Nata su iniziativa dell'Assessorato ai Trasporti della Regione Campania - che partecipa alla compagine societaria attraverso l'Ente Autonomo Volturno - **Logica** è una società consortile mista pubblico-privata, partecipata inoltre da associazioni delle imprese operanti nel mondo del trasporto e della logistica e dai soggetti gestori delle infrastrutture logistiche della Campania.

LOGICA

LOGISTICA IN CAMPANIA

mob@imcb.it

Gli attuali soci



Logica Agenzia Campana di Promozione della Logistica e del Trasporto Merci

80134 Napoli Via Cisterna dell'Olio 44 tel +39 081.4288176 fax +39 081.4971350 www.logicacampania.it email: info@logicacampania.it